



COMUNICATO STAMPA – 5 dicembre 2014

**MOZZARELLA DI BUFALA: ANCORA UNO SCANDALO INVESTE IL COMPARTO. DOPO L'INVESTIGAZIONE RECENTEMENTE DIFFUSA IN ITALIA DALLA LAV SULLE DRAMMATICHE CONDIZIONI DI ALLEVAMENTO E L'UCCISIONE DEI VITELLI BUFALINI MASCHI, TORNIAMO A CHIEDERE ALLE ISTITUZIONI CONTROLLI SEVERI E MAGGIORE TRASPARENZA E INVITIAMO I CONSUMATORI A SCELTE DIVERSE**

Considerata da più parti un'eccellenza del Made in Italy agroalimentare, ancora una volta è la mozzarella di bufala a "dare scandalo". E' quanto risulta da una indagine condotta del Corpo Forestale dello Stato, che rivela l'esistenza, nel casertano, di un'associazione per delinquere che commercializzava mozzarella DOP contraffatta, rischiosa per la salute umana. Secondo quanto riportano gli organi di informazione, le indagini hanno condotto all'arresto di allevatori e veterinari. Tra le accuse, associazione per delinquere, commercio di sostanze pericolose per la salute pubblica e per l'alimentazione, diffusione di malattie degli animali, ricettazione, contraffazione agroalimentare.

**L'operazione mina l'immagine di un comparto che, tuttavia, non è nuovo a scandali di questo tipo. Un entroterra di irregolarità già segnalate dalla LAV, che soltanto pochi mesi fa - il 4 settembre scorso - aveva diffuso in esclusiva in Italia le drammatiche immagini realizzate dall'associazione Four Paws International durante un'investigazione negli allevamenti di bufale.**

L'indagine, durata 2 anni, ha riguardato oltre 50 allevamenti di bufale del casertano e del salernitano e si è conclusa nell'agosto 2014, portando alla luce la terribile fine dei vitelli bufalini, considerati un "sottoprodotto indesiderato" della produzione di mozzarella. Si stima infatti che ogni anno circa 70mila vitelli maschi vengano uccisi senza necessità. Accanto ad una inaccettabile crudeltà sugli animali, si segnalano le drammatiche condizioni di degrado igienico in cui versavano i bufali adulti in molti degli allevamenti visitati. In numerosi casi le strutture si presentavano come estremamente affollate, con i bufali costretti a vivere su uno strato molto spesso dei propri escrementi. Alcuni animali presentavano ferite aperte non trattate e molti di loro soffrivano di gravi problemi di deambulazione dovuti all'eccessiva crescita di zoccoli mai curati.

**Il [video realizzato durante l'indagine \(https://www.youtube.com/watch?v=JBbigvacADI\)](https://www.youtube.com/watch?v=JBbigvacADI), documentava una realtà drammatica: vitelli caricati a calci nella pala di un trattore, colpiti con pesanti mazze, annegati nelle pozze di conferimento dei liquami, lasciati morire di fame e sete nel fango, sotto gli occhi delle loro stesse madri.**

Quando alcuni animali morivano, i superstiti erano spesso costretti a sopportare la loro vista ed il loro odore per giorni e poteva trascorrere anche una settimana prima che i corpi morti venissero raccolti e portati via. **Prassi inaccettabili dal punto di vista del benessere degli animali e pericolose sotto il profilo sanitario.**

"Esprimiamo soddisfazione per l'operato del Nucleo Agroalimentare del Corpo Forestale dello Stato in Campania – afferma la LAV – e rinnoviamo la richiesta ai **Ministri della Salute e delle Politiche Agricole di un piano straordinario di controlli negli allevamenti e nei caseifici che utilizzano bufale, al fine di perseguire con la massima severità gli illeciti, ma anche per far emergere tutta la verità circa l'alta crudeltà di un sistema d'allevamento che "usa e getta" i bufali e che ha trasformato le bufale in macchine da latte. Ai consumatori, invece, chiediamo scelte conseguenti, informate e responsabili**".

LAV Onlus  
Viale Regina Margherita 177  
00198 Roma

Tel +39 064461325

Fax +39 064461326

Email [info@lav.it](mailto:info@lav.it)  
Sito [www.lav.it](http://www.lav.it)

Ufficio Stampa LAV – Tel. 06 4461325 - Cell. 320 6770285 – [www.lav.it](http://www.lav.it)

La LAV è riconosciuta  
Organizzazione Non Lucrativa  
di Utilità Sociale ed Ente Morale